Che cos'è «inOpera»?

Luca Daino
Università degli Studi di Milano
Orcid: https://orcid.org/0000-0002-2410-2859

Fabio Magro
Università degli Studi di Padova
Orcid: https://orcid.org/0000-0003-2087-1308

«inOpera» offre uno spazio di confronto e di dialogo, non solo una sede di pubblicazione, a chi ritenga che occuparsi di letteratura significhi anzitutto mettere, o meglio rimettere, al centro del lavoro critico il *testo*: ci guida il desiderio di decifrare a fondo, *iuxta propia principia*, quei complessi dispositivi estetico-semantici che sono i testi letterari.

«inOpera» dedica la propria attenzione alla pagina, al dato materiale della parola letteraria, e ama l'avventura e i rischi dell'interpretazione e del confronto. Ospita contributi tesi a proporre accurate analisi di singoli testi o volumi o parti di essi, sia poetici sia narrativi e teatrali, appartenenti agli ultimi due secoli della storia italiana, da Leopardi ai giorni nostri – non senza interventi che conducano l'indagine alla saggistica e alle scritture private e al di là dei confini nazionali.

Non vi è alcuna preclusione di metodo. Dalla critica tematica alle più meticolose, ma non fine a sé stesse, perlustrazioni formali, dai saggi di commento agli studi di ambito editoriale e archivistico, fino alle riflessioni metacritiche, ogni indirizzo critico è il benvenuto. L'elemento caratterizzante è appunto offerto dallo studio delle singole opere, investigate con specifici strumenti di analisi, alla ricerca dei loro tratti peculiari e delle loro molteplici declinazioni di senso. Un focus inteso anche come alternativa agli approcci – legittimi, ma qui non accolti – che concepiscono la letteratura come mero materiale di sondaggio fra gli altri. Un focus sui testi che vorrebbe riconsegnare agli studi letterari un'identità e una specificità ben riconoscibili.

La rivista, pubblicata con cadenza semestrale, ha una sezione *Monografica* che affronta il tema, la questione, il problema a cui è dedicato il singolo numero: e lo fa attraverso una serie di saggi da intendere come parti di un unico discorso. Le altre sezioni sono: *XXI secolo*, che ospita analisi di testi successivi al Duemila; *Oltre confine*, che ha per oggetto opere non italiane; *inDialogo*, che tenta una discussione a più voci intorno a un recente libro di critica.

Luca Daino, Fabio Magro, *Che cos'è «inOpera»*, «inOpera», I, 1, dicembre 2023, pp. 1-2.

DOI: https://doi.org/10.54103/inopera/22155

Il primo numero – dedicato a *I metodi dell'analisi testuale* – ha un valore programmatico. Nella parte *Monografica* propone una campionatura vasta, sebbene tutt'altro che esaustiva, delle prospettive sulla base delle quali è possibile fondare le letture ravvicinate di singoli testi: dalle approssimazioni della stilistica (Sergio Bozzola) e della narratologia (Giovanni Maffei) agli approcci psicanalitico (Emanuele Zinato), archetipico (Riccardo Castellana) e genetico (Rodolfo Zucco); dall'intertestualità (Massimo Natale) all'intermedialità (Giuliana Benvenuti) fino all'analisi del «compito infinito» della traduzione (Pietro Benzoni). La sezione *XXI secolo* è dedicata a *Leggenda privata* di Michele Mari (Bernardo De Luca), *Oltre confine* all'aforisma 142 di *Minima moralia* di Theodor Adorno (Elisabetta Mengaldo); infine, *inDialogo* discute l'antologia *Poesie dell'Italia contemporanea 1971-2021* curata da Tommaso Di Dio (Luca Daino, Riccardo Donati).

Si consideri che, in ciascun saggio, le diverse metodologie sono spesso intrecciate, come del resto è inevitabile; e anzi si arricchiscono proprio grazie alla contaminazione. Agli autori è stato chiesto di non disdegnare, ove possibile, una prospettiva didattica, dal momento che «inOpera», tra i suoi obiettivi, ha quello di offrire esercizi di lettura che possiedano un carattere esemplare. Del resto, là dove si pratica una ricerca di senso si esprime di necessità la sollecitudine alla trasmissione del sapere.

Share alike 4.0 International License